

Per 678 precari posto fisso in arrivo nell'ente pubblico

Accordo Provincia-sindacati firmato ieri pomeriggio
Per altri 800 lavoratori ottenuta la proroga del contratto

► TRENTO

Il governatore l'aveva "promesso" durante il Festival dell'Economia, in un incontro al gazebo con decine di lavoratrici precarie. Il tutto con la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso, presente allora in città, come testimone. E, tre settimane dopo quel comizio "on the road" in maniche di camicia, Ugo Rossi ieri ha chiuso la trattativa con i sindacati: in arrivo c'è la stabilizzazione per almeno 678 dipendenti degli enti pubblici provinciali, enti locali e aziende pubbliche di servizi alla persona. Sono tutte persone assunte per almeno 3 anni con contratto a tempo determinato, per ragioni tecnico-organizzative o per sostituzione di personale già in servizio.

Una decisione che era da tempo attesa dai lavoratori ma anche dagli enti – in particolare, oltre alla Provincia, comuni e case di riposo – che in questo modo potranno programmare con più serenità la gestione delle risorse umane.

Ma non è un segreto che la cifra totale di coloro che attendono di potere abbandonare la situazione di precarietà sia più ampia, visto che in tutto si tratta di quasi 1500 persone. L'incontro di ieri ha trovato una soluzione anche per loro: per quanti non saranno oggetto della stabilizzazione – il personale assunto con contratto a tempo determinato per ragioni tecnico-organizzative o sostitutorie è pari a



Il maxi tavolo Provincia-sindacato sulla stabilizzazione dei precari

1457 unità - l'intesa con Apran è quella di prolungare i contratti in essere.

Dal punto di vista pratico, ottenuto il via libera dei sindacati, si procederà con l'inserimento di una norma nel disegno di legge sull'assestamento di bilancio che verrà approvato a fine luglio. La Provincia realizzerà intanto (con Consorzio dei Comuni e Upipa) delle linee guida su come procedere con i contratti per gli enti interessati: «E' una decisione sicuramente positiva – ha sottolineato il presidente Rossi – che possiamo fare grazie al percorso virtuoso degli anni scorsi e ai risparmi realizzati dall'amministrazione. Scelte che rendono possibile ora que-

sta regolarizzazione».

Soddisfatti i sindacati. Per la Uil Marcella Tomasi nota come si «diano risposte concrete a persone che lavorano ormai da anni negli enti pubblici del territorio trentino e migliora i servizi erogati ai cittadini». Osserva Giampaolo Mastrogiuseppe, Cgil: «L'obiettivo era permettere la continuità lavorativa, evitando di incappare nella "trappola" del Jobs Act che vieterebbe la prosecuzione dell'assunzione precaria oltre i 36 mesi». Chiude Giuseppe Pallanch, Uil: «La Provincia si è impegnata. Speriamo che questo possa aprire una nuova stagione, vigileremo che si proceda nella massima puntualità e trasparenza». (g.t.)

Provincia, Comuni, case di riposo: 678 assunzioni

Stabilizzati poco meno della metà dei precari. Il governatore: possibile grazie ai risparmi

TRENTO Stabilizzazione in arrivo per almeno 678 dipendenti degli enti pubblici provinciali, enti locali e aziende pubbliche di servizi alla persona, assunti per almeno 3 anni con contratto a tempo determinato per ragioni tecnico-organizzative o per sostituzione di personale già in servizio. Una decisione da tempo attesa dai lavoratori ma anche dagli enti — in particolare, oltre alla Provincia, i Comuni e le case di riposo — che in questo modo potranno attendere alla loro attività programmatica con maggiore serenità, per quanto attiene alla gestione delle risorse umane. L'accordo è stato raggiunto ieri dal governatore

Ugo Rossi con le sigle sindacali, Cgil, Cisl, Uil e Fenalt, al termine di un ampio percorso di confronto che ha comportato anche la stima dei fabbisogni reali effettuata di concerto con gli enti interessati. Per coloro che non saranno oggetto della stabilizzazione — il personale assunto con contratto a tempo determinato per ragioni tecnico-organizzative o sostitutorie è pari oggi a 1457 unità — l'intesa con l'Apran è quella di prolungare i contratti in essere. Il Protocollo d'intesa siglato apre la strada all'inserimento di una norma nel disegno di legge sull'assetamento di bilancio 2018, che verrà approvato a fine luglio. La Provincia re-

alizzerà, insieme a Consorzio dei Comuni e Upipa, delle linee guida applicative per tutti gli enti interessati.

«È una decisione sicuramente positiva — ha sottolineato il presidente Rossi — assunta a fronte del percorso virtuoso fatto negli scorsi anni e dei risparmi realizzati dall'amministrazione che rendono possibile ora questa regolarizzazione. Con il protocollo siglato ci impegniamo da un lato a dare sicurezza a lavoratori che già da tempo lavorano nei servizi dell'amministrazione e alle loro famiglie, e dall'altro ai Comuni, alle case di riposo, ai nidi dell'infanzia e agli altri soggetti interessati, che aver-



La firma

La riunione di Rossi con le parti sociali: ieri è stato siglato il protocollo d'intesa per stabilizzare 678 persone

tivano il bisogno di regolarizzare, valorizzandole, le professionalità già presenti al loro interno. Tutto ciò nel quadro complessivamente positivo dell'economia provinciale, ca-

ratterizzato in particolare modo da una crescita delle entrate».

Il Protocollo prevede inoltre una novità che va nella direzione di potenziare il servizio nelle case di riposo: il parame-

tro finora utilizzato per fissare il fabbisogno del personale scende da 1 operatore ogni 2,3 pazienti a 1 operatore ogni 2,1 pazienti.

Giampaolo Mastrogiuseppe, segretario della Cgil-Fp, è soddisfatto per la firma e anche per la soluzione individuata per chi non verrà subito stabilizzato. «L'obiettivo era quello di permettere la continuità lavorativa — spiega —, evitando di incappare nella trappola del Jobs Act che vieterebbe la prosecuzione dell'assunzione precaria oltre i 36 mesi. Il meccanismo è questo: se si accede alla graduatoria di un nuovo concorso, l'anzianità si azzerava». «Siamo ovviamente soddisfatti e il prossimo passo è quello delle assunzioni per garantire la qualità e il funzionamento dei servizi provinciali» gli fa eco Giuseppe Pallanch, segretario della Cisl Fp.

S. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA